



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2012 - 27 Data 04-07-2012	OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO SOCIETA' PUBBLICA DELL'AMBITO SUD PROVINCIA DI CASERTA DI GESTIONE RIFIUTI.
---	--

L'anno **duemiladodici** , il giorno **quattro** del mese di **Luglio** , alle ore **19:00** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **26-06-2012** prot. n. **4420** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il Consigliere **LUNELLO ARMANDO** in qualità di **Presidente** del Consiglio.
Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 16 e assenti n. 1 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
MASI MARIO	X		RAPUANO LEUCIO	X	
LISBINO ANTONIO		X	PARENTE GIOVANNI	X	
BARBATO GIUSEPPE	X		LUNELLO ARMANDO	X	
SEPE PAOLO	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X		BARBATO DOMENICO	X	
TURCO ANTONIO	X		SARDO RAFFAELE	X	
CAPOLUONGO BRUNO	X		COMPARONE TOMMASO	X	
MORETTI FRANCESCO	X		PETRARCA PASQUALE	X	
MORETTI SEBASTIANO	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro

AREA TECNICA

Proposta di delibera di Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO SOCIETA' PUBBLICA DELL'AMBITO SUD PROVINCIA DI CASERTA DI GESTIONE RIFIUTI.

IL SINDACO

Premesso che:

ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal combinato disposto della legge statale n. 26 del 2010 e ss.mm.ii., di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 195 del 2009 recante “disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, e di quanto statuito dalla legge regionale n. 4 del 2007 e ss.mm.ii., la responsabilità della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, a legislazione vigente, è attribuita, nel territorio regionale, alle Amministrazioni Provinciali per il tramite di proprie Società all’uopo specificamente costituite ed affidatarie *ex legge* del relativo servizio;

le richiamate previsioni hanno già trovato concreta ed effettiva applicazione per quel che attiene al secondo segmento del ciclo integrato dei rifiuti, vale a dire per quello relativo alla gestione, *lato sensu* intesa, dell’impiantistica ad esso connessa, mentre per quel che concerne i cc.dd. servizi di igiene urbana risulta vigente, *rebus sic stantibus*, l’articolo 11, comma 2 *ter*, della menzionata legge n. 26/2010 che nella formulazione attuale, derivante dagli interventi di proroga via via adottati dal legislatore, testualmente dispone che: “In fase transitoria, fino e non oltre il 31 dicembre 2012, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai Comuni”;

per effetto della statuizione normativa sopra specificata, dunque, la responsabilità gestoria dei cc.dd. servizi di igiene urbana permane in capo alle Amministrazioni Comunali sino al termine ultimo del 31.12.2012 con il vincolo della gestione “secondo le attuali modalità e forme procedurali”;

Considerato che:

il Comune di CARINARO si avvale per l’espletamento delle attività di cui al richiamato art. 11, comma 2 *ter*, della legge 26/2010 del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta, d’ora in poi, per brevità, CUB, articolazione territoriale di Caserta, istituito con legge n. 123 del 2008, di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 90 del 2008;

il Commissario Liquidatore dell’articolazione territoriale di Caserta del CUB ha più volte rappresentato, a questo Ente, la sostanziale impossibilità per la struttura consortile di proseguire la propria attività, nell’ambito considerato, sino al termine ultimo previsto dalla vigente normativa, per effetto della condizione di *default* tecnico nella quale essa versa e della materiale indisponibilità,

anche a cagione di pignoramenti presso terzi operati dai creditori, delle risorse finanziarie occorrenti per garantire uno *standard* qualitativo e quantitativo minimamente apprezzabile dei servizi erogati (si consideri, al riguardo, e la circostanza costituisce dato di comune esperienza, che, allo stato, il CUB, articolazione territoriale di Caserta, non risulta neanche, per le ragioni predette, nelle condizioni di procedere al pagamento delle spettanze dovute ai propri dipendenti che, infatti, da diversi mesi, non percepiscono lo stipendio);

si appalesa, pertanto, la necessità, fermo restando il vincolo rappresentato dalle previsioni di legge (che ostano, *de facto et de iure*, all'affidamento, anche in via meramente temporanea e transitoria, a soggetto privato), di procedere all'individuazione di un nuovo soggetto che, nell'ambito territoriale di competenza, assicuri l'efficace, efficiente ed economica gestione dei servizi di igiene urbana (e ciò anche in considerazione della connessione evidente degli stessi con diritti fondamentali dell'individuo, oggetto di specifica protezione a livello costituzionale, quali il diritto alla salute ed il diritto alla salvaguardia dell'ambiente di vita, oltre che al fine di prevenire l'insorgenza di possibili problematiche relative all'ordine pubblico);

Rilevato che:

la GISEC SpA, società interamente partecipata dalla Provincia di Caserta, costituita *ex lege* per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, d'intesa con la proprietà e con l'avallo della Regione Campania (Ente al quale competono, nell'attuale assetto normativo, rilevanti funzioni in materia di programmazione ed organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti), pur senza esservi giuridicamente obbligata, ha proposto, con specifico e prioritario riferimento ai Comuni serviti dal CUB, articolazione territoriale di Caserta, in funzione collaborativa e con grande senso di responsabilità istituzionale, un modello organizzativo imperniato sulla costituzione di società d'ambito territoriale, partecipate dai Comuni e dalla medesima GISEC SpA con una quota del 20%, che fosse caratterizzato dagli elementi della duttilità e della flessibilità e che potesse garantire, conseguentemente, una risposta efficace, *in subiecta materia*, alle esigenze della collettività, alla luce di un quadro normativo in continua e problematica evoluzione (e sul quale pende *ad abundantiam* questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Consulta per effetto delle ordinanze di remissione adottate dal TAR Campania, sede di Salerno, nel corso del 2011);

la GISEC SpA, in concreta attuazione dell'obiettivo sopra esplicitato, ha provveduto alla redazione in data 25/05/2012 di una bozza di statuto di società d'ambito sottoposta alle osservazioni ed alle proposte di modifica delle amministrazioni comunali interessate;

in relazione a quel che precede si è sviluppata una fitta interlocuzione, avvenuta attraverso modalità formali ed informali, che ha condotto alla definizione condivisa tra le parti di un testo statutario pienamente rispondente alle istanze da ciascuna di esse istituzionalmente perseguite;

Atteso che:

l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali, di livello subprovinciale, e per distinti segmenti di esso, risulta specificamente prevista dalla *lex specialis* disciplinante, sul territorio della Regione Campania, l'ambito materiale considerato (cfr. articolo 11, comma 1, della più volte menzionata legge 26/2010);

si è registrata la condivisione da parte delle amministrazioni comunali dell'ambito territoriale dell'intento di aderire alla costituzione della società d'ambito territoriale *la cui denominazione sarà definita in sede di costituzione della stessa*, preposta alla gestione dei servizi di igiene urbana,

nonché delle attività connesse e complementari, in un bacino territoriale avente una consistenza demografica di circa 7099 abitanti, tale da consentire, da un lato, la realizzazione di economie di scala nello svolgimento delle relative attività e, dall'altro, di creare le premesse per una tendenziale diminuzione dei costi a carico dell'utenza per effetto dell'auspicato recupero di efficienza nell'erogazione dei servizi *de quibus*;

il costo medio presuntivo, per abitante, relativo all'erogazione dei servizi di igiene urbana con nota prot. n.1241 del 01.06.2012 nell'ambito territoriale di riferimento ammonta ad euro 85,00 + IVA al lordo dei contributi CONAI, precisandosi, peraltro, che esso è suscettibile di variazioni per effetto ed in dipendenza delle scelte gestionali ed organizzative che gli organi amministrativi della costituenda società potranno adottare; esso, inoltre è stato parametrato, sotto il profilo demografico, ad una partecipazione totalitaria da parte di codeste Amministrazioni alla costituzione della Società d'ambito (risulta evidente, peraltro, che ove tale condizione non ricorresse concretamente il predetto costo medio subirebbe, inevitabilmente, delle modifiche);

la soluzione organizzativa proposta dalla GISEC SpA, e condivisa dal Comune di CARINARO, risulta pienamente coerente oltre che con la legislazione vigente (in considerazione, lo si ribadisce, del carattere di specialità e di eccezionalità connotante le previsioni dettate dalla legge n. 26 del 2010 e ss.mm.ii.) anche con le prospettive di riforma della materia e con gli annunciati interventi legislativi sia regionali (alla luce di quanto disposto dall'articolo 25 della legge n. 27 del 2012, di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 1 del 2012) e sia statali (cfr. in particolare la proposta di legge n. 4240-B, già approvata dalla Camera dei Deputati in data 16.02.2012 e parzialmente modificata dal Senato della Repubblica in data 09.05.2012 il cui articolo 6 va ad innovare l'articolo 200 del decreto legislativo n. 152 del 2006, T.U. dell'Ambiente, in senso sostanzialmente conforme al modello organizzativo di cui alla presente deliberazione);

Letto lo schema di Statuto della Società d'ambito territoriale, composto da n. 24 articoli (che si allega alla presente deliberazione, sotto la lettera A, per costituirne parte integrante e sostanziale).

Dato atto che la denominazione della costituenda società e le quote di partecipazione dei comuni aderenti saranno definite nell'atto costitutivo.

Che il capitale sociale è di **€150.000,00 (euro centocinquantamila)**, di cui il 20 % sarà detenuto dalla GISEC S.p.A. e il restante 80 % frazionato tra i Comuni aderenti rientranti nell'ambito territoriale di riferimento, proporzionalmente al numero di abitanti in essi residenti.

Ritenuto opportuno

per le ragioni sopra compiutamente illustrate procedere alla formale approvazione dello stesso nonché all'adozione dei provvedimenti consequenziali;

Ravvisata

la competenza del Consiglio a provvedere in merito *ex art.* 42 del decreto legislativo 267 del 2000;

Acquisito il parere di regolarità tecnica reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000;

Visti

il Decreto Legislativo 267 del 2000 e ss.mm.ii.;

la Legge Regionale n. 4 del 2007 e ss.mm.ii.;

la Legge dello Stato n. 26 del 2010 e ss.mm.ii.;

il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.;

lo Statuto dell'Ente;

le linee programmatiche di mandato;

SOTTOPONE all'esame e per l'approvazione del Consiglio Comunale la seguente

PROPOSTA DI DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. Di approvare lo schema di Statuto della Società d'ambito territoriale la cui la denominazione e le quote di partecipazione dei comuni aderenti saranno definite nell'atto costitutivo, elaborato d'intesa fra le parti, composto da n. 24 articoli, che si allega alla presente deliberazione, sotto la lettera A, per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di autorizzare il Sindaco pro tempore a procedere alla formale costituzione della Società di cui al punto che precede, previa convergente deliberazione adottata dagli altri enti soci;
3. Di dare atto che le somme relative alla sottoscrizione del capitale sociale ed alle occorrenti spese accessorie saranno previste nel bilancio di previsione 2012 in corso di approvazione.

IL SINDACO
dott. Mario Masi

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

**APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO SOCIETA' PUBBLICA DELL'AMBITO
SUD PROVINCIA DI CASERTA DI GESTIONE RIFIUTI.**

Oggetto

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Carinaro, li 28.06.2012

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Donato Ausilio)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Parere irrilevante

Carinaro, li 29.06.2012

Il Responsabile del Servizio
(Elena Barbato)

Il Consiglio comunale

Vista la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto; corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 1° - del D. Lgs. 18.8.2000, n° 267;

Visti gli interventi dei Consiglieri, come da processo verbale della seduta;

Visti i pareri resi ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

PRESENTI n. 16

VOTANTI: n. 16

FAVOREVOLI: n. 14

CONTRARI: n. 2 (D'Agostino D. – Sardo R.)

DELIBERA

Di approvare la suesesa proposta di deliberazione, così come formulata dal Sindaco dott. Mario Masi relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo, ed i cui relativi atti vengono allegati all'originale della presente deliberazione.

Di incaricare il responsabile dell'Area Tecnica, nella persona del sig. Donato Ausilio, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esigibile, stante l'urgenza, ai sensi dell'articolo 134 – comma 4 – del D.Lgs 18.08.2000, n° 267 con la seguente votazione:

PRESENTI n. 16

VOTANTI n. 16

FAVOREVOLI: n. 14

CONTRARI: n. 2 (D'Agostino D. – Sardo R.)

O.D.G. (7)

APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO SOCIETA' PUBBLICA DELL'AMBITO SUD PROVINCIA DI CASERTA DI GESTIONE RIFIUTI: PROVVEDIMENTI.

Il presidente introduce il punto in oggetto e passa la parola all'assessore delegato, Sebastiano Moretti il quale dice: "ci ritroviamo stasera a parlare della organizzazione della raccolta dei rifiuti e siamo di fronte ad un quadro normativo molto complesso ed in evoluzione. Mi sono permesso stasera di organizzare una relazione in modo che la materia sia più organica e comprensibile. Adesso vi leggerò la relazione".

Alle ore 19.55 esce l'assessore Dell'Aprovitola.

Alle ore 19.58 esce il consigliere Parente e rientra alle ore 20.04.

Al termine della lettura della relazione, l'assessore Moretti chiede se si può subito passare al dibattito, senza la necessità di leggere lo Statuto che, tra l'altro, era presente nella proposta di deliberazione.

Sebastiano Moretti: "lo schema della delibera è uguale per tutti i Comuni che dovranno aderire".

Alle ore 20.05 escono i consiglieri Rapuano e Moretti Francesco, quest'ultimo rientra alle ore 20.10.

Chiede la parola il consigliere Comparone: "ho ascoltato attentamente la relazione dell'assessore, c'è un dato che forse deve essere tutelato e chiarito rispetto alla nostra posizione di comune virtuoso. C'è preoccupazione pure rispetto alle premialità che lo stesso presidente ha garantito, vi ricorderete che recentemente per la premialità della differenziata, l'incentivo è scomparso nel bilancio regionale e abbiamo dovuto rinunciare. Quello che mi preoccupa è il problema finanziario perché qui stanno per entrare tutti e, molto probabilmente, entreranno anche quelli che hanno una posizione di deficit o di qualche altra situazione precedente. Mi pare di avere capito che tutto avviene con una garanzia di fideiussione che tipo di fideiussione sia e che tipo di garanzia ci sia. Perché immaginate se noi fossimo un comune non virtuoso e fossimo un comune deficitario, chi ce la deve fare questa fideiussione; non credo che si parli di fideiussione assicurativa ma di fideiussione bancaria che dovrebbe coincidere con chi gestisce la nostra economia comunale. Per cui queste fideiussioni siamo sicuri che i comuni che hanno questi problemi possono ottenerle? E che dopo non ci troviamo in difficoltà per cui ci tocca riassorbire questa deficitarietà dei comuni e paghiamo un'altra volta per l'insolvenza degli altri? E' questo che voglio sapere: su questa fideiussione che si è detto? Che si è fatto? Le garanzie della fideiussione ci sono? Io parlo per noi che siamo sempre stati buoni pagatori. Rispetto a questa ipotesi che sembrerebbe un salvataggio per i comuni rovinati siamo tutelati noi che siamo un comune virtuoso? Perché se c'è un soggetto esterno ai comuni, rispetto alla fideiussione che garantisce il debito che hanno nei confronti dei precedenti soggetti o consorzi e la macchia nera è cancellata. Quelli che entrano adesso, le garanzie del pagamento".

Interrompe l'assessore Moretti: "è propedeutica, non si entra se".

Alle ore 20.12 esce il Presidente e il Vicepresidente prende il suo posto.

Interviene il Sindaco che legge l'art. 5 dello Statuto riguardante la fideiussione e poi dice: "dopo questa adesione, ogni comune con questa società dopo fa il contratto e non siamo tutti uguali. Per esempio il Comune di Carinaro ha la zona industriale mentre Frignano, se per esempio aderirà, non ha la zona industriale".

Moretti S.: "pure lo spazzamento".

Sindaco: “c’è un piano industriale che ha identificato, perciò le 85 iva lorda sono full optional e piglia tutti i servizi che erogano. Se il comune di Carinaro dice, per esempio, io l’area mercatale non la ho oppure ho un’area di una certa superficie invece di un’altra o ha la zona Asi mentre un altro non la ha, sarà diverso e paga diverso da come paghiamo noi. Noi lo spazzamento lo facciamo attraverso il nostro personale.”

L’Avv. Comparone chiede se, quindi, non usufruendo di tutti i servizi, il costo si abbassa.

Il Sindaco e l’assessore Moretti rispondono di sì.

Continua il Sindaco: “il corrispettivo è da quantificarsi in sede pattizia nel contratto di servizio che ciascun comune aderente stipulerà con la società secondo i parametri risultanti dal piano industriale. Il canone di servizio sarà garantito da polizza fideiussoria rilasciata da istituto bancario o da compagnia di assicurazione di primaria importanza. I comuni si possono metter pure insieme e fare una polizza con lo stesso istituto bancario. Noi non abbiamo mai avuto debiti, abbiamo sempre pagato per cui mi auguro che non saremo mai in condizione diversa. Il grande dramma sarà ora che inizierà l’attività liquidatoria di questo grande cadavere, chi dovrà pagare questi debiti che sono stati lasciati”.

Alle ore 20.15 rientra Dell’Aprovitola.

Alle ore 20.16 esce il consigliere Sardo e rientra 2 minuti dopo (20.18).

Assessore Moretti: “non che non si possa contestare perché ci sono 30 giorni per stabilire se quella contestazione è suffragata da dati completi oppure no. Comunque dovrà pagare il canone mensile”.

L’Avv. Comparone: “i comuni che sono dissestati o che, comunque sono in stato deficitario come fanno ad avere una polizza fideiussoria? Tra le due, se è possibile insistere solo con quella bancaria perché questi uffici sulle polizze fideiussorie assicurative c’è tutta una disputa, anche tecnico-giuridica. La banca per dare la fideiussione vuole la garanzia, la polizza assicurativa, invece, fatta con fideiussione può non prevedere la formula di garanzia reale del bene per cui mette a rischio. Perché non scrivere che il tesoriere del Comune che, generalmente, è anche lui una banca non diventa anche lui l’emissore della fideiussione e della garanzia?”

Rientra il Presidente alle ore 20.20.

Alle ore 20.22 esce il consigliere Petrarca.

Parente: “l’intenzione dello Statuto è lodevole, prima stavamo in una situazione in cui il 90% dei comuni e non esagero, non pagava. Chi teneva 1 milione di debiti, chi un milione e mezzo, c’erano cifre impressionanti e c’era una latitanza della politica. Prevedere una fideiussione va benissimo però non mi soddisfa il fatto che se uno non ha la fideiussione non partecipa. Perché quando si fa una cosa io devo fare in modo che gli altri ne facciano parte e allora questo tentativo di far nascere qualcosa abortisce immediatamente. E io ho seri dubbi che, specialmente quelli che in passato hanno avuto difficoltà a pagare, non è facile aver la fideiussione, soprattutto quella assicurativa perché una compagnia prima di emettere una assicurazione, se può rivalersi sul cliente la fa, altrimenti non se ne parla proprio. Quindi deve avere o un capitale pignorabile oppure un patrimonio, noi come comune di Carinaro siamo in

grado di fare anche una polizza assicurativa oltre che bancaria perché abbiamo immobili e siamo virtuosi. Ma tanti comuni hanno difficoltà e io temo che a causa delle difficoltà riscontrate da qualche comune si arrivi ad un compromesso e questo per salvare la 1^a fase e dire: siamo riusciti a costruire questa cosa ma poi ci dobbiamo comunque preoccupare per il dopo. Io penso che, se legalmente è possibile, dobbiamo prevedere in questo statuto la possibilità che nel caso qualche comune diventi moroso e non paga di far intervenire chi è preposto, l'istituzione, la provincia, che mandi un commissario ad acta su quel comune per questo problema. Perché secondo me solo così possiamo risolvere per i comuni che non pagano e danneggiano anche noi. Perché in passato noi questo chiedevamo alla Prefettura e ci lamentavamo di questa cosa, ma come, gli altri non pagano e noi soffriamo di disservizi per colpa degli altri. E la Prefettura non si è mai mossa. Per questo va risolto qua il problema impegnare le istituzioni che nel caso in cui un comune non paghi va un commissario che poi i soldi li prende dove stanno o scioglie il consiglio comunale”.

Rientra il consigliere Petrarca alle ore 20.25 e rientra pure l'assessore Rapuano.

Sindaco: “questo che dici tu, Giovanni c'è sempre stato. Chi vi parla ha fatto gravi atti di accusa nelle assemblee del consorzio accusando i sindaci che contribuivano al fallimento. Io ho scritto al Prefetto per quale motivo non nomina un commissario ad acta, oltretutto queste sono entrate che dal ruolo i comuni mettono nel proprio bilancio, e allora che fine ci hanno fatto fare? Sono oltretutto entrate vincolate e non abbiamo mai potuto ottenere che il Prefetto, e io ho un quintale di diffide perché le mandavano a tutti i sindaci, anche se noi abbiamo sempre pagato, sono cambiati 3 Prefetti ma non l'hanno mai mandato. La Provincia ha iniziato questo discorso, perché doveva fare lei il servizio, poi a fine anno è uscito il provvedimento legislativo e la Provincia si è fermata. Il primo mese quando si cominciato a parlare, la Provincia voleva fare la delega all'incasso, voleva che i comuni rilasciassero la delega e quindi la Provincia veniva nelle tesorerie comunali e anche se non trovava i soldi del ruolo, ne trovava altri e li prendeva e pagava. Perché, giustamente, diceva, questo è un servizio di pubblica utilità e io non posso stare più alle scellerate decisioni dei sindaci. Tutti i sindaci ci siamo ribellati perché se c'è qualcuno che non paga, tu ti vieni a prendere pure i soldi da me. Allora è stato detto da noi che per questo contratto che poi dobbiamo firmare ogni comune deve dare la dimostrazione di aver fatto una polizza fideiussoria, innanzitutto bancaria, dice bene l'avv, l'ha pensato pure la Provincia e poi nella preoccupazione che non si trovasse si è detto assicurativa di compagnie di primaria importanza. Perché sono bei soldi, ma con la polizza dopo 2 mesi i soldi si prendono da chi ha rilasciato la garanzia, quindi ci deve essere l'afflusso continuo di soldi”.

Parente: “si ma alla fine ci possono essere comuni che non pagano”.

Sindaco “l'ultimo verbale delle riunioni che abbiamo fatto e che è dell'8 giugno ha visto l'adesione dei sindaci dei Comuni di Teverola, S. Marcellino, Cesa, Carinaro, Palermiti in rappresentanza della commissione straordinaria di Gricignano, Trentola, Succivo, Villa di Briano più S. Cipriano, tutta una serie di comuni che hanno dato l'adesione, hanno firmato. Di tutti i sindaci che hanno partecipato alla riunione, quello che ha anticipato che non vuole partecipare è il comune di Trentola, tutti gli

altri hanno detto si e si sono presi l'impegno di andare nei CC entro il 30.6 per deliberare. Noi avevamo la vicenda del bilancio che era monotematico, dopo che sono tornati ai paesi, quando hanno parlato, probabilmente con i loro funzionari, questo impegno non l'hanno voluto prendere ed è arrivata la del cc di Cesa, l'ha fatto il comune di Teverola, di Casaluce e probabilmente saremo in 6 o 7 comuni ma questo ci fa piacere. C'era una nota del commissario di Gricignano che chiedeva che si prevedessero dei sub-ambiti perché a vedere dentro tutti questi comuni si spaventava. Noi abbiamo detto come agro tutti si sono dichiarati disponibili, pure con le garanzie. I comuni che hanno i debiti, probabilmente, non aderiranno perché non sono in grado di prendere gli impegni che ha detto l'Avv. Comparone”.

Avv. Comparone: “è una preoccupazione perché quando si parla di questa società pubblica, non vedo quali capitali saranno versati, non c'è capitale?”

Sindaco: “si, noi dobbiamo versare un quantum per ogni abitante”

Moretti S.: “150.000 € di quota dice lo Statuto della società e va ripartito in relazione al numero degli abitanti”.

Comparone: “questo pro quota per ogni cittadino rispetto ai servizi”.

Sindaco: “noi dobbiamo pagare 4-5000 € di adesione, ma se aderiscono tutti”.

Comparone: “quindi ci sta il capitale della società e dovrà essere versato anticipatamente. Ma se era una società con un capitale iniziale di 1 milione di € dava più garanzie però queste sono decisioni”.

Interrompe Moretti S: “noi dobbiamo sicuramente sviscerare questa situazione dei comuni poco virtuosi o per niente virtuosi. Ho l'impressione che un parte dei comuni poco virtuosi hanno preso coscienza loro stessi che non è il caso di partecipare all'ambito e comunque. Però anche alcuni comuni hanno capito che pure loro o diventano virtuosi o spenderanno fior di quattrini senza aver risolto il problema dell'ottimizzazione del servizio giornaliero. Quindi loro devono cominciare a diventare virtuosi. Questa volta, a differenza delle altre volte non sarà la politica a decidere, passiamo sopra a questo perché lo statuto prevede che chi non riesce a fare la polizza fideiussoria che è la cosa determinante per partecipare perché è solvibile, non partecipa. La fideiussione è lo strumento che garantisce la società che i servizi vengono pagati. Se dovesse esserci qualche motivo che per qualche comune non fa la fideiussione non avrà i servizi.

D'Agostino: “Presidente, volevo dare il mio contributo, parto dall'ultima affermazione dell'assessore Moretti, abbiamo avuto conoscenza rispetto al consorzio Ce1. Il problema fideiussione è chiaro: dal momento in cui uno non riesce ad averla si capisce che non può entrare. Il problema è un altro, quando chi nel corso dei periodi può diventare insolvente, si può escutere la fideiussione dopo di che non dovresti fare il servizio in quel comune. Ti ricordi bene che essendo una interruzione di pubblico servizio diventa per la società che in quel momento a dover espletare il servizio in quel comune che all'inizio era coi fiorellini e poi non lo è più. Ma questo è uno di quei problemi finali, io per la verità non vorrei essere polemico ma stiamo discutendo di una cosa che stesso tu hai parlato di una massima attenzione, sono 6 mesi che la state discutendo, noi ci troviamo qua, adesso a doverla discutere e quindi nascono una serie di interrogativi. Il Primo è che la Gisec non scompare, diventa una

società che prende il 20% con un suo cda, un altro carrozzone, probabilmente politico che si va ad agganciare a questa società. Quindi noi andiamo verso i tagli, i risparmi ma poi alla fine andiamo a intasare di nuovo con varie società, accorpamenti e simili. Sono cose che abbiamo vissuto e oggi sono il prezzo che noi al sud paghiamo. Quindi una prima risposta la volevo su questo modo di interpretare questa società. Il Comune andrebbe a spendere soldi, è vero che non sono moltissimi, 150.000 € in base agli abitanti però se noi interveniamo per poco poi avremo un capitale così piccolo, diceva Comparone pure che probabilmente non garantirà quasi niente e quindi ci troveremo di nuovo esposti. Ci sarebbe l'altro aspetto che non mi è molto chiaro ed è la questione abitanti, il prezzo presunto è di 1,85€ per abitanti, anche questo potrebbe dimostrare delle anomalie perché ci potremmo trovare in case piccole, di pochi metri quadri dove ci sono 3 figli e pagherebbe per 50 m. il triplo di quello che 2 famiglie pagherebbero in 150 m.. Mi devi dare delle risposte su tutto quello che sto dicendo. Quindi anche perché poi bisogna sapere delle case sfitte e andremmo in una situazione dalla quale non usciremmo più. C'è un elenco di comuni che faranno adesione a questo nuovo ente, però rimarrà il fatto di capire la solvibilità rispetto ad un semplice anno o rispetto alla possibilità di rinnovare, ogni due mesi già posso escutere sulla fideiussione per evitare che ci troveremo a dover fare il servizio a diventare un nuovo consorzio con debiti altissimi di altri comuni che Carinaro si troverà a rispondere. Grazie”.

Assessore Moretti: “questo problema del carrozzone non c'è e non lo può determinare la partecipazione della Gisec provinciale perché partecipa solo per il 20% e il restante 80% appartiene ai comuni. E' tutto previsto all'interno dello Statuto, l'organizzazione classica della società”

Interrompe D'Agostino : “il carrozzone intendevo riferirmi a quando tu dicevi che si tratta di una società di indirizzo e di coordinamento, è un altro apparato politico?”

Interviene Comparone: “è una garanzia per i Comuni perché ha solo compiti di indirizzo e non di gestione”.

Moretti: “se dovesse diventare un carrozzone è colpa nostra, non della provincia”.

Interrompe D'Agostino : “ma essendo una società pubblica, ti fanno una consulenza e ti fatturano 3 volte tanto”.

Alle ore 20.37 esce il consigliere Comparone.

Moretti: “ma la gestione vera la faranno i comuni perché dei 3 membri del CDA 2 sono dei comuni e se pure i comuni iniziano a fare quello che hanno fatto con il Cub ma credo che non stiamo più in questa situazione, tutti i sindaci si rendono conto di questo e hanno capito che la gestione va fatta in modo efficiente economica e oculata. Immagino che le cose successe nel passato non succederanno più anche perché la gestione è soggetta al controllo dell'assemblea composta dai sindaci dei comuni partecipanti, quindi c'è un controllo continuo. Non si può escludere che possa crearsi qualche situazione non limpida ma i presupposti che noi creiamo ci rendono tranquilli e d'altronde situazioni diverse da queste non le teniamo. Diverso sarebbe stato se la Gisec si fosse occupata interamente della gestione, invece qui ci troviamo di fronte ad una situazione in cui vengono prodotti i servizi con un rapporto qualità-prezzo pari a quelle che sono le aspettative dei nostri cittadini e delle nostre città”.

Alle ore 20.43 rientrano i consiglieri Comparone e Dell'Aprovitola.

Sindaco: “la Gisec e quindi la Provincia gestisce gli impianti di smaltimento e quindi un segmento che è legato al circolo virtuoso, controlla come si fa la raccolta ed è interessata a che essa venga fatta bene. Però la gestione è nelle mani dei comuni che ha l'80% della società. Noi abbiamo ridotto la partecipazione della Gisec, il cda è un organo agile di 3 persone e per rispetto istituzionale abbiamo riconosciuto che il nome del Presidente lo indichi la Provincia e gli altri 2 appartengono ai comuni. 2 su 3 sono la maggioranza che, quindi, la hanno i comuni. Per quanto riguarda il fatto che si tratta di un servizio pubblico essenziale, è prevista l'esclusione per giusta causa nello Statuto, art 22 prevede che se i comuni soci non adempiono per 6 mesi agli obblighi economici, il cda, senza indugio proporrà all'assemblea dei soci la delibera di esclusione dalla società, con il diritto all'escussione della polizza fideiussoria. Queste cose prima negli statuti non erano previste ma oggi ci siamo tutelati”.

Barbato Domenico: “è chiaro che dopo questa discussione, da cittadino normale, uno è preoccupato perché si sente parlare di 80 – 85 € a persona e poi non avere i servizi ci lascia un poco preoccupati. Occorre quanto più possibile e se possibile blindare questo statuto in modo da uscire una volta e per sempre da questa situazione. Perché è chiaro che la preoccupazione ci sta tutta una volta che la politica è inserita nel sistema dei rifiuti”.

Moretti S: “sicuramente sarà affrontata, visto anche la spending review il problema dell'esubero del personale”.

Riprende Barbato Domenico: “i comuni vicini che non aderiranno a questa società loro saranno portatori di problematiche nel circondario, vedi Aversa il cui territorio si interseca col nostro”.

Risponde il Sindaco: “questi comuni hanno la possibilità di ricorrere ai privati”.

Barbato Domenico: “mi appello al buon senso dei politici: speriamo che stavolta sia la volta buona e che si riesca a far funzionare questa macchina perché come dice Monti, siamo veramente sull'orlo di un precipizio”.

Consigliere Sardo: “mi riallaccio a Barbato e vado sui costi della politica che è quello che danneggia i cittadini. Io non sono riuscito a leggerlo però se possiamo emendarlo lo Statuto nel senso che nel consiglio di amministrazione non deve entrare nessun politico. Mettiamo una clausola chi negli ultimi 5 anni ha fatto il sindaco, consigliere regionale, provinciale, assessore non può far parte del cda e già cominciamo a parlare di mettere a parte la politica. Dopo, per quanto riguarda l'assemblea e quindi chi verrà nominato, sindaco e consiglieri comunali non dovranno avere nemmeno il gettone di presenza perché già facendo il consigliere si prendono l'impegno di andare a fare una cosa e quindi su questo cominciamo a diminuire. Quindi se è possibile emendare lo statuto in questo senso dove diciamo che i 3 membri non devono essere politici che negli ultimi 5 anni hanno rivestito cariche e che poi chi fa parte dell'assemblea non deve essere retribuito nemmeno con i gettoni di presenza. Così cominciamo a vedere se i costi della politica cominciano ad abbassarsi o qualcuno vuole per forza entrare a far parte di questi carrozzoni. Io spero che non sarà un carrozzone ma sono cose già successe, come ha detto Sebastiano Moretti e potrebbero succedere di nuovo. Iniziamo a dire che non si prende il gettone e allora non ci sarà la

corsa per entrare. Se possiamo emendarlo in questo senso, altrimenti non sarà un voto favorevole”.

Parente: “io dico che piuttosto che proibire, ai posti giusti io devo mettere le persone giuste. In passato quando c’era la Geoeco c’erano 11 amministratori e non 3 e c’era qualcuno che era nipote di qualche sindaco, ma non perché aveva le caratteristiche di professionalità. Allora noi dobbiamo dire che la politica deve mettere in quei posti le persone adatte perché se mette uno che non è politico ma è nipote di qualche sindaco o onorevole, io preferisco uno che ha fatto il politico e che è una persona competente, che mi porta pure qualche risultato. Noi dobbiamo stare più attenti a questo, che non si mettono le persone perché appartengono a quello, indipendentemente se hanno fatto gli amministratori o meno”.

Presidente dice che nell’art. 12 è scritto che i consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Parente: “devono essere persone qualificate, rette”.

Moretti: “l’assemblea è costituita dai sindaci e per quanto riguarda il consiglio di amministrazione già è stato fatto un taglio netto perché è costituito solo da 3 persone ed è stato stabilito pure che tipo di indennità devono prendere. Il Presidente non può prendere più di quella che è l’indennità del Sindaco del Comune più grande che partecipa. L’assemblea che è formata dai sindaci non prende nessun gettone di presenza.”

Sindaco: “ma i Sindaci non hanno mai preso indennità per la partecipazione all’assemblea”.

Sardo: “ma se lo scriviamo nello Statuto, non ci sta scritto che non si può fare dopo”.

Moretti: “se non lo prevede non si può fare; devono cambiare lo Statuto ma per farlo vuol dire che i sindaci vogliono ancora andare in un’altra direzione”. Legge l’art. dello Statuto che riguarda l’argomento del cda e l’art.8 che stabilisce chi non può essere nominato nel cda.

Sardo: “negli ultimi 5 anni”.

Moretti: “questo è uno Statuto partorito dalla Gisec, dalla Provincia”

Sindaco: “i Sindaci nelle varie riunioni fatte davanti al Prefetto avevano offerto di andare senza indennità, poi norme alla mano è stato previsto uno statuto che dice chi non ne può far parte. Questo è un servizio che la legge ha affidato ai Comuni che devono mandare degli esperti che vanno pagati. Anche se li esprimiamo noi, è stato colto un clima diverso perché c’è il rischio che torniamo di nuovo in emergenza e si è capito che non si può più gestire come prima. L’assemblea che deve nominare i 2 del cda manderà gente esperta perché deve controllare da vicino la gestione, oltretutto con un Presidente che è espressione del territorio ma non è del Comune. Vi sarà un senso di responsabilità nell’individuare esperti, professori, persone capaci”.

Al termine il Presidente propone la votazione che dà il seguente esito: favorevoli=14; contrari =2 (consiglieri D’agostino e Sardo).

Successivamente si vota per la immediata esecutività ai sensi dell’art.134, 4° comma tuel. La votazione che dà il seguente esito: favorevoli=14; contrari =2 (consiglieri D’agostino e Sardo).

Processo verbale del 04.07.2012 allegato alla delibera di Consiglio Comunale n°27

Letto, e sottoscritto

Il Presidente

LUNELLO ARMANDO

Il Segretario

OLIVADESE GIOVANNA

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale

MORETTI SEBASTIANO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esigibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale

OLIVADESE GIOVANNA